

Bagnasco: «È un atto di buon senso»

DA ROMA

«Il crocifisso esprime il centro della nostra fede cristiana ed è la sintesi dei valori che hanno ispirato la cultura di libertà, di rispetto della persona e della dignità dell'uomo che sta alla base dell'occidente». Per questo, la decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo è «un atto di buonsenso, da tutti auspicato, perché rispetta quella che è la tradizione viva del nostro Paese» e perché «riconosce un dato storico oggettivo secondo cui alla radice della cultura e della storia europea c'è il Vangelo che è riassun-

to in Gesù Crocifisso». Questo il commento del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, espresso a margine di un incontro organizzato dalla sua diocesi, Genova, con il mondo della scuola. Di un «passo avanti nella giusta direzione», aveva parlato a caldo anche il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, monsignor Domenico Pompili. E numerose altre sono state ieri le prese di posizione dal mondo ecclesiale. Il presidente del Consiglio delle conferenze episcopali del continente (Ccee), il cardinale ungherese Peter Erdo, ricorda come debba valere il principio di sussidiarietà e «sarebbe un

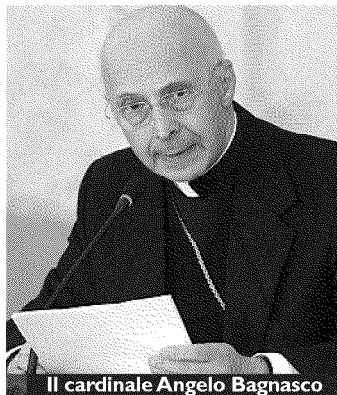
grande atto di saggezza se la Grande Camera, nel suo riesame, accettasse questo fatto». Per ridare la fiducia nelle istituzioni europee ai molti cittadini europei «cristiani, credenti e laici, che si erano sentiti profondamente lesi da questa sentenza». L'osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa, monsignor Aldo Giordano, auspica «una nuova sentenza, illuminata, fondata sul principio di sussidiarietà e secondo il margine di apprezzamento che è proprio dello Stato interessato». Anche Oltretevere la decisione di ammettere il ricorso trova più di un pubblico apprezzamento. «È una

cosa che mi fa molto piacere e mi riempie di gioia», sottolinea il prefetto della Congregazione dei vescovi, cardinale Giovanni Battista Re.

Infine, per il giurista Giuseppe Dalla Torre - presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano e rettore della Lumsa - l'«eco negativa» riscontrata oltre i nostri confini dalla sentenza di novembre «è un elemento positivo», perché dimostra che in Europa si sta affermando il «principio generale» che «i problemi relativi alle questioni religiose debbano essere lasciati alla responsabilità democratica e costituzionale dei singoli Stati». (G.San.)

i vescovi

Il cardinale Erdo:
«Prevalga il principio di sussidiarietà»



Il cardinale Angelo Bagnasco

